

 **CHIGIANA** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2021



**DOMENICA 1 AGOSTO - ORE 21,15**  
**CORTILE DI ROCCA SALIMBENI, SIENA**

**FREAK OUT!**

---

**ALESSANDRO CARBONARE** clarinetto e direttore  
**LUCA CIPRIANO** clarinetto basso  
**GIUSEPPE MUSCOGIURI** corno bassetto  
**MONALDO BRACONI** pianoforte  
**CARLO CAPUANO** percussioni

Allievi del Corso di Clarinetto di Alessandro Carbonare

**Rocco Barengi/Jorge Miguel Gonçalves De Sousa**

**Takahiro Katayama/Anna Paulova**

**Arianna Pizzi/Patricia Sà Duarte**

**Paolo Sartori\*/Giulia Tamborino/Simon Zaffaroni**

clarinetti

**Paola Sportelli / Arianna Rossi** clarinetti bassi

con la partecipazione straordinaria di

**David Krakauer** clarinetto

**Antonio Meneses** violoncello

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente  
CARLO ROSSI

Vice Presidente  
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico  
NICOLA SANI

Direttore amministrativo  
ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico  
ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali  
STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche  
BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising  
MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità  
ELINA PIERULIVO

## **George Gershwin**

Brooklyn 1898 - Los Angeles 1937

### *Tre preludi* (1926)

(arr. per clarinetto, clarinetto basso, corno di bassetto e pianoforte  
Luca Cipriano)

- I. Allegro ben ritmato e deciso
- II. Andante con moto e poco rubato
- III. Allegro ben ritmato e deciso

## **Paquito D'Rivera**

Marianao, L'Avana 1948

### *Preludio y Merengue* (2003)

per clarinetto, violoncello, pianoforte, percussioni

## **Hermeto Pascoal**

Arapiraca, Brasile 1936

### *Brazilian Tales*

per clarinetto, clarinetto basso, corno di bassetto e pianoforte

## **Bill Smith**

Sacramento 1926 - Seattle 2020

### *Jazz Set*

per clarinetto e clarinetto basso

## **Frank Zappa**

Baltimora 1940 - Los Angeles 1993

### *Asteroid Zappa* Frank 3834

per clarinetto, clarinetto basso e pianoforte  
special guest **David Krakauer**

## **Steve Reich**

New York 1936

### *New York Counterpoint* (1985)

per ensemble di clarinetti

- I. Fast
- II. Slow
- III. Fast

special guest **David Krakauer**

*con il supporto di Banca MPS*

## **George Gershwin** *Tre preludi*

Gran parte della musica che il pubblico degli anni venti considerava “jazz” veniva dalle penne di compositori di origine ebraica quali Jerome Kern, Irving Berlin, Richard Rodgers e George Gershwin. George Gershwin fu il fenomeno fondamentale della musica della prima parte del XX secolo, l'uomo in cui tutte le tendenze discordanti dell'epoca si fusero in una dolce armonia. I *Tre preludi* sono un buon esempio della musica classica americana agli inizi degli anni venti, influenzata dal jazz. Originariamente il progetto compositivo di Gershwin prevedeva un ciclo di 24 preludi, di cui ne scrisse solamente 7, ne eseguì pubblicamente 5 e ne pubblicò 3. I *Tre preludi* sono dedicati all'amico e consigliere musicale Billy Daly. Il primo dei tre preludi è in si bemolle maggiore ed è costruito a partire da 5 note di un motivo blues. Il secondo in do# minore è definito dallo stesso autore “una specie di ninna nanna blues”, con una melodia che vola su una morbida linea di basso. Il terzo “spagnolo” è in mi bemolle maggiore, scala collegata a quella del brano precedente. Due melodie, su ritmo sincopato, si rincorrono interrogandosi e rispondendosi.

## **Paquito D'Rivera** *Preludio y Merengue*

Nel 2004 è uscito l'album “The jazz chamber trio” del musicista e compositore cubano vincitore del Grammy Award Paquito D'Rivera. All'autore sono affiancati i collaboratori di lunga data Alon Yavnai al pianoforte e Mark Summer al violoncello per una produzione di 12 canzoni davvero coinvolgenti. La prima di queste è *Preludio y Merengue*, questa sera in programma. La musica di Paquito riassume in se stessa una grande varietà di interessi musicali, che spaziano dai ritmi afrocubani alle melodie influenzate dai suoi numerosi viaggi in tutto il mondo, per tornare poi sempre alle sue origini classiche. Paquito D'Rivera è il primo artista latino a ricevere un Grammy in entrambe le categorie jazz classico e latino. Ha inciso oltre 30 album da solista nei generi jazz, bebop e musica latinoamericana, oltre a esibirsi in prestigiosi ensemble in tutto il mondo.

## **Hermeto Pascoal** e altri autori *Brazilian Tales*

Hermeto Pascoal è un compositore e polistrumentista brasiliano, creatore di un genere musicale difficile da definire, ma che può essere ricondotto al jazz. Impiega oggetti di uso quotidiano per produrre la sua musica, in cui un ruolo importante è occupato dal contesto naturale. Si è imposto sulla scena jazz grazie alla sua collaborazione con Miles Davis nel disco "Live/Evil" del 1971. Soprannominato "lo stregone", Pascoal ha un aspetto particolare, dato dal suo albinismo.

I lavori di Pascoal esplorano diversi generi e forme musicali come il choro, maxixe, baião, il jazz e generi che sono il risultato della mescolanza di musica e suoni meno usuali. All'interno di una stessa canzone il ritmo e il tempo di riferimento possono variare radicalmente. Lyle Mays, celebre tastierista, collaboratore di Pat Metheny, ha affermato: "Vale la pena ascoltare la musica di Hermeto anche solo per la sua selvaggia creatività. La sua musica tende a mostrarmi le possibilità che a cui dovrei aprire me stesso per poter esplorare. Ha una vera devozione del fare musica e ti attraversa l'idea di metterti a lavoro, di fare tutto ciò che puoi!".

## **Bill Smith** *Jazz Set*

Rinomato clarinettista e compositore, è conosciuto come Bill Smith nel mondo del jazz e come William O. Smith in quello della musica classica. È stato docente presso la *University of Washington* e membro fondatore del *Dave Brubeck Octet*, che nel 1947 è stato pioniere nella fusione di musica classica e musica jazz. È stato precursore anche nell'innovazione della tecnica strumentale del suo strumento, che grazie a lui ha esteso i propri orizzonti sonori, fino a presentare una tecnica per far suonare simultaneamente due clarinetti da un solo esecutore. Allievo di Darius Milhaud, ha vinto entrambi il *Prix de Paris* e il *Prix de Rome*, tra i più importanti riconoscimenti nel campo della composizione, che l'hanno portato a frequentare gli ambienti musicali più e meno accademici in Europa.

La musica di Bill Smith, che per primo ha redatto una scheda

comprensiva di tutte le diteggiature per clarinetto dei suoni multifonici, è legata alla ricerca timbrica e a specifiche tecniche strumentali. Smith è stato anche uno dei primi a sperimentare con l'elettronica e il suono amplificato, in particolare nel 1965-66 ha collaborato con Luigi Nono per la realizzazione dell'opera *A floresta é jovem e cheja de vida*, di cui fu il primo interprete.

### **Frank Zappa** *Asteroid Zappa* Frank 3834

Ammirato dal punto di vista classico da un nome importante dell'avanguardia come Pierre Boulez, che arrivò a dirigere un album intero della musica di Frank Zappa nel 1984, il musicista sperimentale, chitarrista, cantante, polistrumentista, regista e attivista americano, è una delle figure centrali e intramontabili del XX secolo. Zappa è stato un anticonformista autodidatta che ha iniziato a giocare con le forme classiche sin dal liceo. Le diverse influenze che lo arricchirono includono Igor' Stravinskij, Anton Webern e soprattutto Edgard Varèse. Considerato uno dei maggiori geni musicali del XX secolo, vanta una discografia composta da più di sessanta album pubblicati in vita e altrettanti postumi, che creano un repertorio pressoché impossibile da catalogare, con influenze stilistiche che toccano diversi generi musicali, quali rock, blues, jazz, fusion, progressive, avanguardia, riferimenti alla musica classica, satira e cabaret.

### **Steve Reich** *New York Counterpoint*

"*New York Counterpoint* riprende le idee di *Vermont Counterpoint* per flauto e nastro o per ensemble di flauti, di 3 anni prima. Ho usato varie tecniche di composizione: le pulsazioni di apertura derivano dall'inizio di un'altra mia composizione del 1976, *Music for Eighteen Musicians*; l'impiego di motivi melodici ripetitivi "A incastro" eseguiti da multipli dello stesso strumento, come in *Piano Phase* per due pianoforti e *Violin Phase* per quattro violini, entrambe del 1967. *New York Counterpoint* è in tre movimenti

eseguiti in successione, senza pausa; il cambiamento di tempo è brusco e si basa sul rapporto 1:2. Il metro ternario è in  $3/2 = 6/4$  e, come spesso avviene quando compongo facendo riferimento a questo schema metrico, c'è ambiguità tra la possibilità di ascoltare battute di 3 gruppi di 4 ottavi, o di 4 gruppi di 3 ottavi. Gli spostamenti di accento provocano l'effetto di variare la percezione acustica di un fenomeno che in realtà resta immutato”.

*Steve Reich*

## FOCUS STEVE REICH

Steve Reich nasce a New York nel 1936. Dopo i primi studi di pianoforte, all'età di 14 anni si dedica allo studio della musica barocca e inizia la conoscenza della musica del XX secolo. Studia batteria con Roland Kohloff, appassionandosi alla musica jazz. Frequenta la Cornell University, dove si laurea in musica nel 1957 con un B.A. in Filosofia su Ludwig Wittgenstein, di cui molti anni dopo avrebbe messo in musica i testi nelle sue opere *Proverb* (1995) e *You Are (variations)* (2006). Dopo la laurea, Reich studia composizione privatamente con Hall Overton prima di iscriversi alla Juilliard per lavorare con William Bergsma e Vincent Persichetti (1958-1961). Successivamente frequenta il Mills College di Oakland, in California, dove studia con Luciano Berio e Darius Milhaud (1961-1963) e consegue il master in composizione. Nel periodo di studio a Mills, Reich compone *Melodica per Melodica e nastro magnetico* e getta le basi della sua tecnica compositiva lavorando presso il Tape Music Center di San Francisco insieme a Pauline Oliveros, Ramon Sender, Morton Subotnick, Phil Lesh e Terry Riley. Nel novembre del 1964 partecipa alla prima esecuzione di *In C* di Terry Riley. Con quella composizione ha inizio la storia della *minimal music*, che si sviluppa attraverso due correnti principali: quella della *phase music*, così chiamata in quanto utilizzava la tecnica dello sfasamento progressivo di cellule sonore o "patterns" e quella "ricorsivo-meditativa". Alla prima appartiene l'esperienza di compositori come Steve Reich e Philip Glass (1937), alla seconda quella di compositori come Terry Riley (1935) e La Monte Young. A una linea di "scavo" all'interno del suono, con l'uso di tecniche percussive, è invece legata la singolare figura di Charlemagne Palesti

**NEW YORK COUNTERPOINT**

Steve Reich

The image shows a musical score for 'New York Counterpoint' by Steve Reich. It consists of four staves, labeled 'Live Cl.', 'Cl. 1', 'Cl. 2', and 'Cl. 3'. The time signature is 3/2 and the tempo is marked as quarter note = ca. 184. Each staff begins with a 'fade in' section, followed by a 'sempre' section. The 'sempre' sections consist of a series of eighth notes, with some notes marked with a 'v' above them. The dynamics are marked as *mf* for the first three staves and *f* for the fourth. The score is set in a key signature of one flat (B-flat).

ne (1945), che si è affermato grazie all'uso estensivo della tecnica dello *strumming* pianistico. Nella musica contemporanea la *minimal music* ha avuto successo più di ogni altro linguaggio, anche in termini commerciali. Successo che, dopo il periodo iniziale, ne ha progressivamente snaturato il carattere, trasformando la tendenza minimalista nella più confortevole musica ripetitiva. I compositori della linea "ricorsivo-meditativa" incidevano le loro cellule ritmiche su nastro magnetico per realizzare anelli (loops) o basi ritmiche che si ripetevano identicamente a se stesse, talvolta per ore, su cui improvvisavano con strumenti dal vivo (tastiere, percussioni, strumenti a fiato). Anche se meno rigoroso (eccezione fatta per la composizione *In C* di Terry Riley, autentico manifesto formale del minimalismo), questo approccio ha ottenuto dei risultati estremamente interessanti, come *A Rainbow in Curved Air* e *Poppy Nogood* (1969) di Riley, o l'opera *The Tortoise, His Dreams and Journeys* di La Monte Young (composizione virtualmente senza fine, avviata nel 1964). La linea della *phase music* è stata indubbiamente quella più interessante e coerente dal punto di vista dello sviluppo tecnico e teorico. In particolare Steve Reich è il compositore che ha saputo mantenere il maggior rigore dal punto di vista dell'organizzazione strutturale della partitura, riuscendo a fondere nel suo linguaggio ricerca sperimentale e coerenza costruttiva con un'intensa drammaturgia espressiva. L'influenza di Steve Reich sulle generazioni successive di compositori in tutto il mondo è estremamente rilevante, anche per quanto riguarda il jazz e la popular music. Alcuni suoi lavori, come *Drumming* (1970-71), *Music for 18 musicians* (1974-76), *Tehillim* (1981), *The desert music* (1982-83), *Different trains* (1988), *City Life* (1995), *Triple quartet* (1998), sono considerati tra i capolavori iconici della musica della seconda metà del XX secolo. Nell'ampio focus a lui dedicato dal "Chigiana International

The image shows a musical score for five staves, labeled L. 4 through L. 8. The music is in 6/8 time with a key signature of two flats (B-flat and E-flat).  
 - Staff L. 4: Features a rhythmic pattern of eighth notes with a 'fade in' marking and a dynamic marking of *f*.  
 - Staff L. 5: Features a rhythmic pattern of eighth notes with a 'fade in' marking and a dynamic marking of *f*.  
 - Staff L. 6: Contains rests.  
 - Staff L. 7: Contains rests.  
 - Staff L. 8: Labeled 'JSS' and 'L. 8', it features a rhythmic pattern of eighth notes with a 'fade in' marking, a dynamic marking of *f*, and the word 'sempre' written above the staff.

Festival & Summer Academy 2021" sarà possibile ascoltare 22 composizioni del grande compositore americano, dai primi lavori per nastro magnetico degli anni Sessanta fino alla sua ultima creazione, *Music for Ensemble and Orchestra* del 2018, una composizione che ritorna all'origine dell'interesse di Reich per la tradizione barocca, eseguita in prima italiana nel concerto di inaugurazione del Festival. La tecnica compositiva di Steve Reich, che l'autore ha esposto nel celebre articolo del 1968 *Music as a gradual process*, era basata sul lento (talvolta lentissimo, quasi impercettibile) sfasamento progressivo di piccole cellule ritmiche uguali, fino a raggiungere un totale ritmico indistinto per poi tornare ad una situazione sincrona e di nuovo progressivamente sfasarla. Nella musica di Steve Reich questo processo è applicato con rigore estremo (dalle prime composizioni per nastro magnetico, come *It's gonna Rain* o *Come Out*, a quelle strumentali come *Piano phase*, *Violin Phase*, *Phase patterns*, *Four organs*, *Drumming*) mentre in Philip Glass, dopo le prime esperienze (*Music in 12 parts*, *Music in similar motion*) e dopo la svolta impressa dal successo dell'opera teatrale realizzata con il regista, drammaturgo e artista Robert Wilson *Einstein on The Beach* (1976), il rigore ha lasciato il posto ad una felice vena melodica caratterizzata dall'andamento ripetitivo.

Altri autori come Steve Martland, Michael Nyman, John Adams, Gavin Bryars, Arvo Pärt, Louis Andriessen, Michael Torke, Kevin Volans, David Lang, Julia Wolfe, Graham Fitkin presentano affinità con le tecniche della *minimal music* e in molti casi il legame con Steve Reich è quello che emerge con maggior evidenza. E' il caso ad esempio della nuova generazione di ensemble statunitensi, come *Bang On A Can*, *Alarm will sound* e *Roomful of teeth*.

Al di fuori dell'utilizzazione del nastro magnetico, l'intervento sul suono e la creazione di apparecchi automatici con cui poter controllare manipolazioni in diretta durante un'esecuzione (live electronics) è ciò che maggiormente ha interessato i nuovi autori. Molti di loro sono anche interpreti della loro musica: performers che utilizzano le loro notevoli capacità tecniche e ideative, per allargare le possibilità espressive ed espandere in maniera nuova la prassi esecutiva. Un filone questo che si aggancia direttamente alla tradizione del jazz, con autori quali Steve Coleman, Lionel Loueke, Jack De Johnette, John Zorn, Alvin Curran, Dave Holland, David Krakauer. È stato il caso anche dei leggendari interpreti-compositori William O. Smith per il clarinetto, David Tudor e Frederick Rzewski per il pianoforte, Stefano Scodanibbio per il contrabbasso, Steve Lacy per il sassofono soprano e gli attuali Joan La Barbara, Giancarlo Schiaffini, Rhys Chatam, Arnold Dreyblatt, Eugenio Colombo, Michael Vogt, Evan Zyporin e molti altri.

Nicola Sani

## FOCUS STEVE REICH

Steve Reich was born in New York in 1936. After preliminary studies in piano, at the age of 14 he dedicated himself to the study of baroque music and first became acquainted 20th century music. He studied percussion with Roland Kohloff, developing a passion for jazz music. He attended Cornell University, where he graduated in music in 1957 with a B.A. in Philosophy on Ludwig Wittgenstein whose writings he would set to music many years later in his works *Proverb* (1995) e *You Are* (variations) (2006). After graduation, Reich studied composition privately with Hall Overton before enrolling at Juilliard to work with William Bergsma and Vincent Persichetti (1958-1961). He then attended Mills College in Oakland, California, where he studied with Luciano Berio and Darius Milhaud (1961-1963), and received his master's degree in composition. During his time at Mills, Reich composed *Melodica for Melodica and magnetic tape* and laid the foundations of his compositional technique by working at the Tape Music Center in San Francisco with Pauline Oliveros, Ramon Sender, Morton Subotnick, Phil Lesh and Terry Riley. In November 1964, he participated in the first performance of *In C* by Terry Riley. The history of *minimal music* started with that piece, which develops through two main currents: phase music, so called because it used the technique of progressive displacement of sound cells or "patterns", and a "recursive-meditative" approach. Composers such as Steve Reich and Philip Glass (1937) belong to the former vein, while composers such as Terry Riley (1935) and La Monte Young stem from the latter. The figure of Charlemagne Palestine (1945), who established himself through extensive use of the technique of piano *strumming*, is linked instead to a line of "excavation" within the sound through the use of percussive techniques. In

**NEW YORK COUNTERPOINT**

Steve Reich

The musical score for "New York Counterpoint" by Steve Reich is presented in four staves. The top staff is for "Live Cl." and the three staves below are for "Cl. 1", "Cl. 2", and "Cl. 3". The tempo is marked as "♩ = ca. 184". The time signature is 3/2. Each staff begins with a "fade in" section, followed by a "sempre" section. The "sempre" sections consist of a series of eighth notes, with the first staff having a dotted eighth note followed by a sixteenth note, and the other three staves having eighth notes. The dynamics are marked as *mf* for the first two staves and *f* for the last two. The score ends with a double bar line and a repeat sign.

contemporary music, minimal music has been more successful than any other language, even in commercial terms. This success, after the initial period, has progressively distorted its character, transforming the original minimalist trend into more comfortable repetitive music. The composers of the “recursive-meditative” style recorded their rhythmic cells on magnetic tape to make loops or rhythmic bases that repeated themselves identically, sometimes for hours, on which they improvised with live instruments (keyboards, percussion, wind instruments). Although less rigorous (except for the composition *In C* by Terry Riley, formal manifesto of minimalism), this approach has obtained extremely interesting results, such as *A Rainbow in Curved Air e Poppy Nogood* (1969) by Riley, or the opera *The Tortoise, His Dreams and Journeys* by La Monte Young (a virtually endless composition, started in 1964). The line of phase music was undoubtedly the most interesting and coherent from the point of view of technical and theoretical development. In particular, Steve Reich is the composer who has been able to maintain the greatest rigor as a minimalist, from the point of view of structural organization of the score, managing to merge experimental research and constructive coherence in his language with an intense expressive dramaturgy. Steve Reich’s influence on the following generations of worldwide composers is extremely relevant, also with regard to jazz and popular music. Some of his works, such as *Drumming* (1970-71), *Music for 18 musicians* (1974-76), *Tehillim* (1981), *The desert music* (1982-83), *Different trains* (1988), *City Life* (1995), *Triple quartet* (1998), are considered among the iconic masterpieces of the music of the second half of the twentieth century. In the wide-ranging focus dedicated to him by the “Chigiana International Festival & Summer Academy 2021” it will be possible to listen to 22 compositions by the great American composer, from his first works for magnetic tape in the 1960s to his latest creation from 2018, *Music for Ensemble and Orchestra*. A composition that returns to the origin of Reich’s interest in the Baroque tradition, it will be performed in Italian premiere during the opening concert of the Festival. Steve Reich’s com-

1.4  
fade in *f*

1.5  
fade in *f*

1.6

1.7

1.8  
fade in *f*  
sempre

positional technique, which the composer exposed in the famous 1968 article, "Music as a gradual process", is based on the slow (sometimes very slow, almost imperceptible) progressive displacement of small identical rhythmic cells, until a totally indistinct rhythmic situation is formed, then it returns to a synchronous situation progressively displaced again. In Steve Reich's music this process is applied with extreme rigor (from his first compositions for magnetic tape, such as *It's gonna Rain* or *Come Out*, to the following instrumental ones like *Piano phase*, *Violin Phase*, *Phase patterns*, *Four organs*, *Drumming*) while with Philip Glass, after his first experiences (*Music in 12 parts*, *Music in similar motion*) and after the success of his theatrical work realized with the director, playwright and artist, Robert Wilson *Einstein on The Beach* (1976), rigor turned to a melodic vein characterized by a repetitive trend.

Other composers such as Steve Martland, Michael Nyman, John Adams, Gavin Bryars, Arvo Pärt, Louis Andriessen, Michael Torke, Kevin Volans, David Lang, Julia Wolfe, Graham Fitkin have ties to the techniques of minimal music and in many cases their link with Steve Reich is what emerges most clearly. This is the case, for example, of the new generation of American ensembles, such as Bang On A Can, Alarm will sound, and Roomful of teeth.

Apart from the use of magnetic tape, the intervention in sound and the creation of automatic devices with which to make and control live manipulations during a performance (live electronics) is what has most attracted the new authors. Many of them are also performers, who use their considerable technical and creative skills to widen the expressive possibilities and expand the executive praxis in a new way. This is a trend that is directly linked to the jazz tradition, with composers/artists such as Steve Coleman, Lionel Loueke, Jack De Johnette, John Zorn, Alvin Curran, Dave Holland, and David Krakauer. It is also the case of the legendary performers-composers, William O. Smith for the clarinet, David Tudor and Frederick Rzewski for the piano, Stefano Scodanibbio for the double bass, Steve Lacy for the sax soprano and the current Joan La Barbara, Giancarlo Schiaffini, Rhys Chatam, Arnold Dreyblatt, Eugenio Colombo, Michael Vogt, Evan Zyporin and many others.

Nicola Sani

## BIOGRAFIE

**Alessandro Carbonare** è primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 2003, è vissuto a Parigi, rivestendo per quindici anni questo stesso ruolo presso l'Orchestre National de France, Berliner Philharmoniker, Sinfonica di Chicago e Filarmonica di New York.

È stato ospite nei più importanti conservatori tra i quali il Royal College di Londra, la Juilliard School di New York, il Conservatoire national supérieur de musique di Parigi e la School of Arts di Tokyo.

Su personale invito di Claudio Abbado, ha accettato il ruolo di primo clarinetto nell'Orchestra del Festival di Lucerna e nell'Orchestra Mozart, con la quale ha registrato il Concerto K622, aggiudicandosi un Grammy Award nel 2013.

Ha inciso gran parte del repertorio per clarinetto per Harmonia Mundie JVC Victor, commissionando nuova musica composta per il proprio strumento. È titolare del corso di perfezionamento di Clarinetto presso l'Accademia Chigiana dal 2011.

**Giuseppe Muscogiuri** è nato nel 1977 in un piccolo paesino nel cuore del Salento. Ha iniziato a studiare clarinetto all'età di 5 anni e a 11 anni ha iniziato a frequentare il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce, diplomandosi nel 1995 sotto la guida di Claudio Quarta. Nel frattempo ha collaborato con ensemble e orchestre locali prima del trasferimento a Milano, dove si è perfezionato privatamente. Per un lungo periodo si è dedicato alla sola musica popolare e di tradizione. Nel 2013 ha vinto il concorso presso la Fanfara della Polizia di Stato e tutt'oggi ricopre la parte di Primo Clarinetto, esibendosi spesso anche da solista nei teatri di tutta Italia, riscontrando considerevoli apprezzamenti. In seguito al trasferimento a Roma, ha intrapreso un percorso specialistico con Alessandro Carbonare, partecipando a numerose Master Classes. La sua attività musicale lo impegna in concerti da solista, in ensemble da camera e sinfonici, buone opportunità per approfondire un repertorio ampio e stilisticamente vario, che spazia dai concerti per clarinetto e orchestra, alle colonne sonore e alla musica per film.

**Luca Cipriano** è nato a Pompei nel 1982 e ha iniziato gli studi musicali attraverso il metodo Yamaha. A 11 anni ha intrapreso lo studio del clarinetto, laureandosi nel 2008 presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma sotto la guida di Gaetano Russo. Nel 2011 ha vinto il Concorso per la Cattedra di Clarinetto dei corsi pre-accademici presso lo stesso conservatorio, dove si era formato, insegnandovi dal 2011 al 2014. Dal 2012 è membro dell'Orchestra Roma Sinfonietta, nella quale ricopre il ruolo di primo clarinetto e dal 2003 è membro stabile della "Nuova

Orchestra Scarlatti” di Napoli. Dal 2009 è inoltre membro stabile (come clarinetto soprano, clarinetto piccolo e clarinetto basso) del PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble. È inoltre primo clarinetto dell’Orchestra “Franco Ferrara”, orchestra formata di recente e che con questo nome ha debuttato all’Auditorium Conciliazione sotto la direzione di Donato Renzetti. Ha collaborato e collabora in varie orchestre quali l’Orchestra del Teatro dell’Opera di Roma e Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, dove, nel settembre 2012, è secondo idoneo al Concorso di primo clarinetto.

**Antonio Meneses** è nato a Recife in Brasile ed è vincitore del Concorso Internazionale di Monaco ARD (1977) e del primo premio e medaglia d’oro al Concorso Čajkovskij di Mosca (1982). Ha suonato con le orchestre più famose, guidate dai direttori più prestigiosi al mondo. Da sempre attivo nel repertorio cameristico, è stato membro del Beau Arts Trio (1998-2008), ha collaborato con il Quartetto Vermeer e si è esibito in duo con i pianisti M. Pressler e M. J. Pires. Rientrano nella sua ricca discografia l’integrale delle opere per violoncello di Villa Lobos, il Concerto di Brahms per violino e violoncello con Anne-Sophie Mutter e il Don Chisciotte di R. Strauss sotto la direzione di Herbert von Karajan. Insegna al Conservatorio di Berna dal 2008 e tiene master classes in Europa (Madrid - Escuela Superior de Música Reina Sofía), Americhe (Domaine Forget) e Giappone (Tokyo University). È stato docente di Violoncello presso l’Accademia Chigiana nel 1997 per poi riprendere l’insegnamento dal 2002.

**David Krakauer** è apprezzato a livello internazionale sia come innovatore della moderna musica klezmer, sia come importante voce nel repertorio classico. *Oltre ad esibirsi col suo ensemble “Ancestral Groove”, appare in numerosi concerti solistici, progetti multi-genere e collaborazioni con gruppi, compositori e artisti di fama internazionale.* La sua discografia ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti come il Diapason D’Or, il Premio Album dell’anno per la sezione jazz e una Grammy nomination. All’attività concertistica, affianca un’intensa attività didattica. Dall’inizio del 1990 è docente di clarinetto e musica da camera presso la Manhattan School of Music, il Mannes College of Music (New School), il Bard College Conservatory of Music e la New York University. Ha tenuto innumerevoli workshops e master classes in tutto il mondo, in particolare alla Carnegie Hall e alla UCLA lavorando con gli allievi del dipartimento jazz e del celebre Thelonious Monk Institute.

È docente all’Accademia Musicale Chigiana dal 2016.

**Monaldo Braconi** nato a Roma, si è diplomato presso il Conservatorio di Musica “Santa Cecilia”, perfezionandosi poi con Massimiliano Damerini,

Oleg Malov (presso il Conservatorio Rimskij-Korsakov di S. Pietroburgo), Riccardo Brengola (presso l'Accademia Chigiana di Siena), Sergio Perticaroli e Felix Ayo (presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma).

Svolge attività solistica e cameristica esibendosi in prestigiose stagioni nazionali ed internazionali.

Dal 1998 ha collaborato con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia sotto la direzione di maestri quali Myung Whun Chung, Antonio Pappano, Peter Eotvos, Lorin Maazel, Juraj Valchua, John Fiore, Dmitri Iurowski e Andreas Orozco - Estrada. Ha collaborato inoltre con il Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e i maestri del coro Filippo Maria Bressan, Roberto Gabbiani, Norbert Balatsch e Ciro Visco.

Collabora in qualità di maestro collaboratore al pianoforte ai corsi estivi di alto perfezionamento musicale presso l'Accademia Chigiana fin dal 2011.

È attualmente docente di pianoforte presso il Conservatorio di Musica "A. Casella" di L'Aquila.

**Carlo Capuano** è nato a Frosinone nel 1988 e ha iniziato gli studi in strumenti a percussione all'età di quindici anni. Ha conseguito la Laurea di I livello presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma sotto la guida di Antonio Caggiano. Ha collaborato con varie Orchestre Sinfoniche tra cui l'Orchestra Giovanile di Roma, con la quale ha partecipato allo spettacolo *Ti racconto una favola* con l'attore Edoardo Leo. Attualmente collabora con l'Orchestra EICO "Europaincanto", l'Orchestra Sinfonica "Nova Amadeus", l'Orchestra Sinfonica "Europa Musica", l'Associazione Musicale "Nova Amadeus", l'ORT - Orchestra Regionale Toscana e con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Carlo Capuano è percussionista dell'Italian Brass Band, con la quale ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali per orchestre di fiati. Dal 2018 è entrato a far parte dell'ensemble in residence dell'Accademia Chigiana, Chigiana Percussion Ensemble, diretto da Antonio Caggiano e fondato nel 2015 nel contesto del corso di perfezionamento di Percussioni, tenuto dallo stesso docente presso l'Accademia Chigiana, con l'intento di favorire la crescita professionale e artistica dei giovani percussionisti partecipanti. L'ensemble ha tenuto concerti in ambiti musicali internazionali come il Festival di Ravello e il Museo MAXXI di Roma e il Ravenna Festival tra gli altri.



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
[invertice@chigiana.org](mailto:invertice@chigiana.org)  
Linea dedicata +39 0577 220927

I biglietti possono essere acquistati on-line sul sito [www.chigiana.org](http://www.chigiana.org), a Palazzo Chigi Saracini (vedi orari sul sito) o presso la sede dello spettacolo da 2 ore prima dell'inizio del concerto.

Per prenotazioni telefoniche: 333 9385543 (lunedì-sabato: ore 9.30 - 12.30).

I concerti possono subire **variazioni** di luogo e orario.

Si prega di verificare sempre sul sito [www.chigiana.org](http://www.chigiana.org)

Dal **16 luglio al 3 settembre** tutti i venerdì alle ore 18 a Palazzo Chigi Saracini sarà possibile visitare il "**Percorso dantesco all'Accademia Chigiana**", una visita all'interno di Palazzo Chigi Saracini per scoprire il rapporto tra Dante e il Conte Guido Chigi Saracini.

Prenotazioni: [biglietteria@chigiana.org](mailto:biglietteria@chigiana.org)

Palazzo Chigi Saracini, sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana, eretto nel XIII secolo lungo una delle arterie principali di Siena, è aperto al pubblico per visite guidate alle sue numerose collezioni di pregio.

Per prenotazioni e informazioni: [www.chigiana.org](http://www.chigiana.org), tel. 0577-22091.

**ChigianArtCafé** è un punto d'accesso al mondo della Chigiana. Nelle stanze al piano terra una serie di **installazioni multimediali**, alcune **opere d'arte** della collezione Chigi Saracini e un **teatrino digitale interattivo** permettono di rivivere la storia dell'Accademia e le emozioni dei nostri **grandi concerti in alta definizione**. All'interno del percorso troverete l'**Info point** e la **biglietteria** per prenotare e acquistare i biglietti per tutti i concerti del Chigiana International Summer Festival. All'ingresso vi accoglieranno il Book & Music shop e il Café & Wine Bar, aprendovi le porte di questo mondo di musica e arte.



## PROSSIMI CONCERTI

**2 LUNEDÌ**  
**ORE 21,15**  
**LEGENDS**

### **DIFFERENT TRAINS**

QUARTETTO PROMETEO/ALVISE VIDOLIN / NICOLA

BERNARDINI / JULIAN SCORDATO

Musiche di **George Crumb, Steve Reich, Leoš Janáček**

Chiesa di S. Agostino

**3 MARTEDÌ**  
**ORE 18**  
**FACTOR**

### **Concerto del seminario di Live Electronics.**

#### **Sound and Music Computing**

ALVISE VIDOLIN docente e coordinatore

NICOLA BERNARDINI docente

JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

Musiche di **Chiara Carretti, Alessandro Gambato, Vito Gatti, Giovanni Montiani, Mattia Olgiati, Mirko Zambelli, Alessandro Fiordelmondo**

Chiesa di S. Agostino



# DIVERSO

con il contributo e il sostegno di



**FMPS**  
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**



COMUNE DI SIENA

SIENA  
OPERA DELLA METROPOLITANA



ARCIDIOCESI DI SIENA  
CITTA' DI VAL D'ISA  
MONTALCINO



Comune di Sovicille

media partners



**LA NAZIONE**

**Rai 5**

**Rai Radio 3**

**Rai Radio Classica**



**Canale 3**

Gazzetta  
di Siena

siene news

CLASSIC VOICE

[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

